

Dichiarazione sull'iniziativa popolare presentata "Contro l'F-35 (Stop F-35)":

Irresponsabile in termini di politica di sicurezza e di indebolimento delle nostre forze armate.

L'iniziativa popolare presentata il 16 agosto 2022 da un'alleanza tra il Gruppo per una Svizzera senza esercito (GSsE), il PS e i Verdi Svizzeri, con circa 103.000 firme ufficialmente certificate, è una farsa in termini di politica statale, irresponsabile in termini di politica di sicurezza e un tentativo ideologicamente mascherato di indebolire la sicurezza della Svizzera e le nostre forze armate.

Un corretto processo democratico

Il 27 settembre 2020, gli elettori svizzeri hanno approvato il decreto federale (20 dicembre 2019) sull'acquisto di nuovi aerei da combattimento. Hanno approvato a maggioranza il progetto Air2030. Si è trattato di una decisione fondamentale e democraticamente corretta da parte del sovrano svizzero su questa acquisizione. Su questa base, nella riunione del 30 giugno 2021, il Consiglio federale ha deciso di proporre al Parlamento l'acquisto di 36 aerei da combattimento F-35A del produttore statunitense Lockheed Martin e l'acquisto di 5 unità di fuoco Patriot del produttore statunitense Raytheon. Nella valutazione, i due sistemi hanno ottenuto i maggiori benefici complessivi e allo stesso tempo i minori costi complessivi. La valutazione e la decisione del Consiglio federale sono state prese su un'ampia base, in piena conoscenza di tutte le informazioni e le considerazioni pertinenti. Nel febbraio 2022, il Consiglio federale ha adottato il relativo messaggio sull'esercito e lo ha sottoposto all'esame dei nostri rappresentanti del popolo e dei Cantoni. Il Parlamento federale deciderà ora in merito, in conformità con la Costituzione.

Politica statale di facciata

Una disposizione dell'iniziativa, "La Confederazione non acquisterà alcun aereo da combattimento F-35", è innanzitutto un inganno politico. I promotori hanno deliberatamente omesso di presentare una proposta alternativa per la modernizzazione delle forze aeree. Con l'iniziativa si fa un ulteriore passo avanti, chiedendo la corrispondente riduzione del budget dell'esercito e lasciando entrambe le disposizioni in vigore fino al 1° gennaio 2040, senza alcuna clausola di modifica che potrebbe essere necessaria a seconda della situazione. Questo approccio ostinato alla politica di disarmo è confermato dal fatto che nel loro opuscolo "Stop F-35" del 28 giugno 2021, i promotori sostengono l'impetuoso rifiuto di tutti i tipi di jet da combattimento (nel loro opuscolo, a pag. 3, scrivono che dal punto di vista dei promotori del referendum sui jet da combattimento, tutti i tipi di jet da combattimento sono da respingere con veemenza). I promotori non si preoccupano quindi solo di impedire l'acquisto dell'F-35A, ma anche di bloccare il rinnovamento delle nostre forze aeree in generale.

Irresponsabile in termini di politica di sicurezza

L'iniziativa è anche disattenta e cieca in termini di politica di sicurezza, perché non tiene conto della situazione politico-militare in Europa e in Asia, ad esempio, che si è notevolmente deteriorata negli ultimi mesi. La Russia sta conducendo una spietata guerra di aggressione neo-imperialista-nazionalista contro uno Stato indipendente e sovrano. Questa guerra viola le disposizioni fondamentali del diritto internazionale e l'ordine di pace in Europa. La situazione potrebbe degenerare in qualsiasi momento e probabilmente non solo metterà a dura prova le relazioni internazionali per gli anni a venire, ma anche la sicurezza e la stabilità dell'area transatlantico-eurasiatica per molto tempo. Inoltre, il pericolo di guerra è in aumento in Asia a causa della disputa irrisolta tra la Cina e l'isola di Taiwan sullo status di quest'ultima, nonché del ruolo associato degli Stati Uniti. La penisola coreana ospita la più grande concentrazione di truppe al mondo nel contesto di un governo nordcoreano aggressivo e imprevedibile che sta portando avanti la costruzione di armi nucleari e missili propri. Un altro elemento della crescente insicurezza in Asia è costituito dal fatto che la Repubblica Popolare Cinese sta espandendo le proprie capacità nucleari, è impegnata in una strisciante annessione di aree marittime nel Mar Cinese Meridionale e sta quindi spostando di fatto i propri confini territoriali verso sud, in violazione delle pertinenti norme del diritto internazionale. Sta anche mostrando la sua ambizione di diventare la potenza dominante nella

regione, forse anche a livello globale. E sembra determinata a unire le forze con la Russia dittatoriale e a spodestare gli Stati Uniti e i suoi partner che difendono la democrazia liberale, mettendo a disposizione i mezzi militari necessari per farlo. Queste poche aree di conflitto rendono chiaro che gli scontri di politica di potere e il pericolo di guerra sono sfide evidenti per la sicurezza e possono aggravarsi in qualsiasi momento.

Portare l'Aeronautica e le Forze Armate a un nuovo standard, non indebolirle.

Pertanto, la politica svizzera deve ottimizzare la sicurezza del Paese, il che include il completamento e la modernizzazione delle capacità militari in generale e il necessario rinnovamento delle Forze aeree in particolare. Occorre creare senza indugio le condizioni favorevoli affinché le forze armate dispongano in ogni momento di una capacità operativa sufficiente. Innanzitutto, la Svizzera deve assolvere i propri compiti da sola. Pertanto, deve evitare di creare uno spazio strategico militare non protetto, di perdere l'attrattiva politico-economica e internazionale di un luogo sicuro e di danneggiare la sua reputazione di attore credibile nella politica militare, che si preoccupa seriamente della sua sicurezza.

L'iniziativa riflette il carattere irrazionale e ipocrita dei suoi promotori. Invece di difendere coerentemente lo scopo della Costituzione (art. 2, cpv. 1: tra l'altro, la tutela della libertà e della sicurezza del Paese), la politica del GSsE, del PS e dei Verdi Svizzeri porta esattamente all'opposto di ciò che si suppone voglia: cioè all'indebolimento del nostro Paese e della sua reputazione di sicurezza. L'alleanza è anche ipocrita perché teme o si sottrae dal dire al nostro popolo che la situazione prevedibile richiede la salvaguardia affidabile della nostra libertà, indipendenza e democrazia. È necessario e doveroso farlo anche in termini di politica di neutralità. Non riconosce che il progresso, inteso come ordine e sicurezza internazionale duraturi, ma anche come maggiore moralità ed etica nella politica internazionale, non è una legge di natura. Ecco perché il realismo in materia di sicurezza, la vigilanza politica dello Stato e la determinazione civica del nostro popolo sono e restano indispensabili.

Pensare in modo strategico e agire in modo responsabile in termini di politica di sicurezza.

L'iniziativa ricorda anche che la Svizzera deve tornare ad assumere una posizione più strategica e non seguire una politica pacifista-terapeutica di prevenzione. Una politica di sicurezza orientata strategicamente si chiede da dove provengano realmente le minacce alla nostra sicurezza, dove si annidino i pericoli reali e cosa sia necessario fare per contrastarli. Quella pacifista-terapeutica è una politica che parte dal presupposto che le guerre nascono principalmente dalla corsa agli armamenti o sono il risultato del sottosviluppo, e che potrebbero essere prevenute attraverso l'abolizione delle armi o l'aiuto allo sviluppo. Tuttavia, non è il pacifismo in quanto tale ad essere discutibile, ma la mancanza di comprensione delle condizioni di politica di sicurezza del mantenimento della pace di fronte al dispotismo, alla violenza, al dispotismo dittatoriale e all'oppressione, come la realtà sta attualmente rivelando con nuova forza.

La VSWW chiede una chiara presa di posizione sulla responsabilità della politica di sicurezza che rispetti la decisione della maggioranza presa democraticamente il 27 settembre 2020 e che conceda al Consiglio federale la fiducia e la libertà di azione per l'acquisto urgente dell'F-35A nella prevedibile situazione di instabilità. Si aspetta che le autorità federali si oppongano all'avventurosa politica di ostruzione degli F-35A dei promotori e che ordinino la prima tranche di F-35A come previsto dopo il dibattito nella seconda camera del Parlamento federale previsto per il settembre, senza o con votazione popolare. Esse sono responsabili di aumentare in modo sostenibile le possibilità per le nostre forze armate di combattere con successo, se necessario, per l'integrità territoriale e la sovranità del nostro Paese contro un avversario moderno.

A nome della VSWW:

Dr. Günter Heuberger, Col SMG a r, Presidente

Allegato

«Der F-35 A für die Schweiz – die relevanten Fakten im richtigen Kontext»
(Sicherheitspolitische Information des VSWW vom Februar 2022)